

# LA STAMPA

DOMENICA 29 APRILE 2012

## Recensione

OSVALDO GUERRIERI

### Giocando nell'Eden perduto

**S**arà anche l'Eden il luogo in cui ci conduce Silvia Battaglio con il suo nuovo spettacolo «Io Lorenzo e Giulia» in scena al teatro Astra fino a oggi. Se lo è, si tratta di un Eden ristretto a misura mentale, con una minuscola panchina, un albero ai cui rami non pendono i frutti del bene e del male, ma i segni di una vita che forse si sta vivendo, forse si è vissuta, forse si vivrà: una bambola, un ombrello, un cappello, una borsetta; e poi innaffiatoi, fiori finti, veli da sposa. Che cosa sono? I simboli bianchi delle tre età che ciascuno di noi è chiamato ad attraversare?

E' qui, in questo luogo sospeso tra realtà e sogno, tra attualità e memoria, che Silvia Battaglio intreccia con Giulia Ceolin e Lorenzo Bartoli un «passo a tre» di struggente malinconia. Siamo dentro la vita o, per dire meglio, ci troviamo nel sentimento della vita. I

desideri e le paure della crescita, le attrazioni, i distacchi, le gelosie, l'amore, con il terzetto di danz-attori impegnato in una specie di tormentone gestuale la cui ripetitività mostra il convergere e il divergere di tre esseri animati ora dall'ingenuità infantile e ora dalla passione adulta. Ma poi il gioco sembra raggelarsi. La voce fuori campo recrimina di non avere giocato abbastanza, di non avere frequentato abbastanza, di non avere vissuto abbastanza. E' l'ultima spiaggia, è lo strappo finale intriso di malinconia.

C'è una dolcezza allarmata in questo spettacolo che nella carriera di Silvia Battaglio sembra imboccare una strada meno ossessiva, meno traumatica. Il nuovo percorso appare ugualmente complesso, non vuole concedersi il piacere disteso del raccontare, cerca ancora le spine. Ma la bravura e la leggerezza del trio riescono a sollevarci nel regno della grazia.



Una scena di «IoLorenzo&Giulia»

## Astra

### Storia di tre amici e un viaggio nelle età della vita

FRANCA CASSINE

Una creazione a tutto tondo quella che mette in opera Silvia Battaglio nei suoi spettacoli teatrali. Un lavoro che comincia da un'esigenza espressiva e che si concretizza con la realizzazione sul palco passando dalla ricerca dei testi e delle musiche alla stesura del copione reso poi attraverso un linguaggio particolare che mescola gesti e parole. Una ricerca profonda che l'ha portata lo scorso febbraio a esibirsi in Daminarca all'Odin Teatret. Dopo quest'importante successo l'attrice torinese torna nella sua città con «IoLorenzo&Giulia» che debutta in prima nazionale oggi, alle 21 al teatro Astra.

Prodotto da Tangram Teatro e dalla compagnia Silvia Battaglio viene presentato nel cartellone della fondazione Tpe fino a domenica (domani ore 21, domenica ore 18) e vede sul palco oltre a Silvia Battaglio anche Lorenzo Bartoli e Giulia Ceolin, tutti coinvolti nella scrittura del testo per un viaggio a tre nell'età della vita. «In scena -

spiega Silvia - siamo persone, non personaggi. Come suggerisce il titolo ci siamo io, Lorenzo e Giulia che, attingendo alle nostre esperienze, ci siamo chiesti quale potessero essere le istanze che muovono tre persone all'interno del mondo dei ricordi, dei bisogni, delle illusioni e dei sogni rispetto all'epoca dell'infanzia, del presente e rispetto anche a una prospettiva futura».

Il tema, quindi, è quello del trascorrere del tempo e l'attenzione è focalizzata sulla relazione tra la persona e il mondo che la circonda, nesso che nasce e si evolve attraverso la scoperta e lo scambio nel continuo susseguirsi delle età che modificano il corpo, i sentimenti e le percezioni nei confronti dell'altro.

«IoLorenzo&Giulia» è una messa in scena a tratti onirica che attraversa l'infanzia, l'età adulta e la vecchiaia, tre piani distinti ma legati tra loro dai corpi cui appartengono, dalla loro memoria, dalla loro capacità di lasciare segni nel tempo e nello spazio.

**Teatro Astra**  
Via Rosolino Pilo, 6  
Tel: 011/56.34.352

TORINO **sette**

DAL 27 AL 29 APRILE ALL'ASTRA

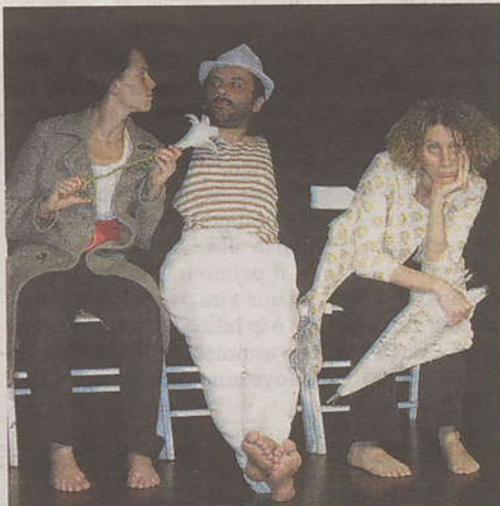
# L'infanzia nel "mezzo del cammin della vita"

«IoLorenzo&Giulia»: i ricordi e i sogni di tre adulti viscerati da Silvia Battaglio attraverso suggestioni letterarie-musicali

Il nuovo lavoro teatrale firmato da Silvia Battaglio, attrice e coreografa torinese (recentemente ospite di Eugenio Barba all'Odin Teatret con lo spettacolo «Io amo Helen»), e coprodotto dal Tangram Teatro, si intitola «IoLorenzo&Giulia». Debutterà in prima assoluta venerdì 27 aprile alle ore 21 al Teatro Astra, all'interno della stagione della Fondazione Teatro Piemonte Europa, e verrà replicato sabato 28 alle 21 e domenica 29 alle ore 18.

Lo spettacolo, che vede accanto a Battaglio altri due interpreti, e per la precisione Giulia Ceolin e Lorenzo Bartoli, è nato intorno ad alcune riflessioni sul tema dell'infanzia, dell'età come appartenenza a noi stessi e al nostro tempo, come stato corporeo e mentale, come movimento dei nostri sogni, come memoria.

Secondo una consuetudine ormai consolidata, anche in questo caso Battaglio ha nutrito il proprio lavoro di suggestioni letterarie e musicali (troviamo Silvano Agosti, Agota Kristof,



L'attrice coreografa

Silvia Battaglio (a destra nella foto) con Giulia Ceolin e Lorenzo Bartoli nel suo ultimo lavoro coprodotto dal Tangram Teatro e in scena per la stagione del Teatro Piemonte Europa

Jorge Luis Borges, e poi Charles Trenet, Gianluca Misiti, Franco Battiato e Brian Eno) che i tre interpreti hanno poi elaborato coralmente e affiancato a testi inediti scritti a sei mani.

Inoltre, fondante e centrale come sempre, la danza, che ha contaminato fortemente il tessuto drammaturgico della performance in ogni passaggio creativo, contribuendo a delineare le quattro fasi in cui si snoda lo spettacolo seguendo l'evolversi dell'esistenza umana: infanzia, adolescenza, età adulta e vecchiaia. Ciascun personaggio, a proprio modo, viaggia attraverso il tempo, incrocia i propri ricordi con quelli de-

gli altri due, mette in comune sogni e illusioni.

«Tre adulti nel mezzo del cammin di loro vita - si legge sulla scheda dello spettacolo - ordinari e un po' ingrigniti dalle incombenze di una quotidianità che lascia ben poco spazio all'immaginazione, si ritrovano per caso o per destino in un luogo parallelo dove il tempo è gioco, sospensione, grazia. In questo luogo sospeso tra sogno e realtà si colloca il tempo del ritrovamento, dell'origine, della riscoperta».

Biglietti d'ingresso a 18 euro, ridotti a 13 euro. Informazioni, prenotazioni e biglietteria allo 011/563.43.52 oppure [info@fondazionetpe.it](mailto:info@fondazionetpe.it). [M. BO.]